

## Rassegna del 22/01/2015

---

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Commerciante ucciso da un infarto a 40 anni - ...	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Cucito e lezioni di italiano, così va avanti l'integrazione	3
- ...	
NAZIONE PISA-PONTEDERA - FORNACETTE Addio Daniele giovane padre imprenditore - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Mia moglie è scappata con il bimbo: aiutatemi» - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Anziani non autosufficienti la Regione taglia i fondi: «E ora siamo nei guai» - Capobianco elisa	6

## IL DRAMMA A CALCINAIA

# Commerciante ucciso da un infarto a 40 anni

Si è sentito male durante la notte mentre dormiva ed è morto sotto gli occhi disperati della moglie. Lascia anche un figlio. Aveva avuto anche due edicole

**>>>** La tragedia alle due di notte. Sul posto l'ambulanza del 118 ma ogni tentativo di strappare il giovane padre al suo destino si è rivelato inutile. Il funerale domani

**di Sabrina Chiellini**

► CALCINAIA

La moglie lo ha sentito respirare male nel sonno. Si è svegliata e ha visto che il marito, Daniele Ciarla, 40 anni, commerciante, non dava segni di vita. Spaventata, ha chiamato subito un'ambulanza, ha cercato più volte di svegliare il marito che però ormai non poteva più sentire la sua voce. La morte lo aveva sorpreso nel sonno. Forse un infarto fulminante, di quelli che non lasciano scampo e non danno nemmeno la possibilità di chiedere aiuto a chi ne viene colpito. In casa della famiglia Ciarla a Fornacette sono arrivati i soccorritori del 118. Ogni tentativo di strapparli ad un tragico destino si è rivelato inutile. Il giovane padre è morto sotto lo sguardo in lacrime della moglie e mentre in casa c'era anche il figlio di circa 10 anni. Nessuno voleva credere a quello che era avvenuto davanti ai loro occhi. Secondo il medico che è intervenuto Ciarla è stato ucciso da un problema al cuore.

La salma nella mattinata di ieri è stata trasportata nelle stanze mortuarie della Pubblica assistenza a Fornacette, in attesa del funerale che si svolgerà domani alle 15 nella chiesa Regina Pacis a Fornacette. Fin da ieri mattina moltissime persone si sono unite al dolore della famiglia Ciarla, che è molto conosciuta sia a Fornacette che Calcinaia. Daniele infatti aveva cominciato a lavorare come edicolante a Fornacette.

aveva il chiosco davanti al centro commerciale Pam, lungo la Tosco Romagnola e lo aveva gestito per tanti anni conoscendo così molte persone. In seguito aveva acquistato un'altra edicola a Calcinaia, che ha ceduto da alcuni anni agli attuali proprietaria. Dopo che aveva lasciato questa attività aveva aperto un negozio che vende articoli a un euro a Pontedera, vicino all'istituto professionale, che è stato chiuso e un altro, ancora in attività, sempre nello stesso settore a Lucca, in via Fillungo. Nel frattempo era entrato in società in uno dei negozi della galleria commerciale del centro Coop a Livorno che vende articoli per la casa. Una persona dai mille interessi, che si era impegnata tanto nel lavoro cercando di affermarsi, dopo che aveva cominciato a lavorare con le edicole-cartolerie. Dal carattere riservato, ma al tempo stesso gentile e cordiale, come lo ricordano i clienti.

La notizia della morte del commerciante si è diffusa rapidamente, fin dalle prime ore della mattinata di ieri, suscitando reazioni di dolore e sconcerto. Commenti e preghiere sono stati pubblicati anche su Facebook, contribuendo così a fare sapere della morte del quarantenne che abitava a Fornacette.

Niente poteva fare pensare che la morte lo avrebbe sorpreso nel sonno a soli 40 anni. Tanti amici, oltre ai familiari, si sono uniti al dolore della vedova, che per prima si è resa conto della tragedia, e a quello dei genitori. «Difficile farsi una ragione di quello che è successo - si sfoga la madre - è stato ucciso da un infarto quasi mentre dormiva, nella notte». Daniele non aveva problemi di salute, così raccontano i familiari che ieri per tutta la giornata si sono avvicinati alla Pubblica assistenza per non lasciare da sola la moglie di Ciarla.





# Cucito e lezioni di italiano, così va avanti l'integrazione

► CALCINAIA

C'è la ragazza disoccupata che cerca d'imparare un mestiere o la donna marocchina che coglie al volo la possibilità di iniziare una vita sociale in Italia e imparare la nostra lingua. Oppure c'è il nonno che apprende i rudimenti informatici per sentirsi più autonomi e anche più vicino ai suoi nipoti, nati in piena era digitale. Ci sono storie di persone dietro ai corsi di italiano per stranieri, cucito e di computer organizzati dall'Auser di Calcinaia e che ieri sono stati presentati in Comune insieme al sindaco Lucia Ciampi e il presidente locale dell'associazione, Mauro Pistolesi. Storie come quelle delle donne marocchine che l'anno scorso hanno partecipato ai corsi tenuti da Michela Bernini, di italiano per stranieri. "Molte non escono di casa, perché è l'uomo che fa la spesa o che va a lavorare. Così a questi corsi ci conosciamo e insegniamo ad affrontare le situazioni di tutti i giorni, come la spesa o un caffè in un bar - racconta l'insegnante - oltre a conoscere quali servizi offre il comune". Con l'italiano per stranieri si comincia il 3 febbraio, ma prima di questa data ci sarà un incontro per conoscere le partecipanti, in programma il 28 gennaio alle 16, nei locali della Sartoria della Solidarietà a Fornacette, in via Curiel 7, vicino alla farmacia Coletti. Il corso si svolge il martedì e il giovedì dalle 9 alle 11. E poi ci sono le donne del corso di cucito della Sartoria della solidarietà, che ha una sede a Fornacette e una a Calcinaia, nata come una stanza per non far sentire

soli gli anziani e diventata una realtà a livello nazionale, con le Pigotte vendute dall'Unicef (ora in una variante più piccola e che sta riscuotendo grande successo) o i tanti capi di abbigliamento, tutto fatti con gli scarti di stoffa offerti da famiglie e aziende, venduti al dettaglio o nei mercatini, il cui ricavato serve a donare soldi a popolazioni alluvionate o terremotate o a ospedali. "Al corso dell'anno scorso abbiamo avuto due ragazze disoccupate - spiega Iria Parlanti - che volevano imparare un mestiere e che sono rimaste con noi anche alla fine delle lezioni". In questo caso, i corsi di cucito per donne cominceranno il 4 febbraio e sono rivolti a 15 persone, con prevalenza per le residenti nel comune di Calcinaia, il lunedì e il mercoledì, dalle 16 alle 18. I corsi per le bambine si svolgeranno da giugno a luglio. Per iscriversi ai corsi di cucito, ma anche a quelli di italiano per stranieri rivolgersi alla Sartoria della solidarietà, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18. E poi ci sono gli anziani che imparano il computer per utilità, ma anche per sentirsi meno lontani dai nipoti. Questo corso si svolge al punto Pas di Fornacette (nella scuola elementare di Fornacette in piazza della Repubblica). L'inizio delle dieci lezioni di primo livello è fissato per il 10 febbraio. Il corso di secondo livello, invece, comincerà il 24 marzo. Per iscriversi, rivolgersi al punto Pas di Fornacette il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 19,30. E a maggio, appuntamento con le lezioni dei nipoti ai nonni.

**Andreas Quirici**



Un momento della presentazione dei corsi



## FORNACETTE

Addio Daniele  
giovane padre  
imprenditore

**ADDIO** Daniele Ciarla. Un infarto nel cuore della notte e il 40enne – originario di Bientina ma residente a Fornacette –, ha chiuso per sempre gli occhi. Un dolore improvviso. Una perdita inaspettata e straziante per la moglie Teresa e il figlio (appena 12 anni) Emanuele. Daniele (**nella foto** sotto) era molto conosciuto in Valdera. Per anni aveva gestito un'edicola-cartoleria a Bientina. Poi aveva preso in gestione anche l'edicola davanti al supermercato. Quindi aveva fondato una sorta di piccola catena di negozi 'Tutto ad un euro' aprendo un punto vendita a Lucca (in via Fillungo) e poi anche a Livorno. Proprio ieri doveva essere a Pisa dove la sua attività si sarebbe spostata. I funerali del giovane imprenditore saranno celebrati domani (alle ore 15) nella chiesa parrocchiale di Fornacette.

S.B.



## «Mia moglie è scappata con il bimbo: aiutatemi»

**DICIASSETTE** mesi fa, il 15 agosto del 2013, una madre in rotta con il compagno è andata via di casa portando con sé il figlioletto che allora aveva poco più di tre anni. «Sono entrato in casa all'ora di pranzo – racconta l'uomo – e la mia compagna non c'era più. L'ho chiamata più volte sul telefono cellulare senza ricevere risposta. Nel pomeriggio sono andato dai carabinieri di Calcinai che sono riusciti a mettersi in contatto, ma ricevendo come risposta che era in viaggio verso Salerno e che era già a Roma. La mia ex è stata denunciata per sottrazione di minore, ma da quel momento aspetto ancora che il giudice prenda una decisione». Omettiamo di pubblicare le generalità dell'uomo per tutelare la riservatezza del bambino. «Sono andato in agosto a Salerno a trovare mio figlio che con la mamma vive in una casa famiglia – racconta ancora il padre – Lo portava la responsabile della casa famiglia stabilendo lei orari e tempi degli incontri. Ma chi l'ha autorizzata? E' mio figlio, porta il mio cognome. Perché non posso vederlo? Perché non può vivere con me? Una casa ce l'ha?». L'uomo lancia dal nostro giornale l'ennesimo appello per poter riabbracciare suo figlio. «Quando telefono a mio figlio la mamma gli prende il telefono e comincia a offendermi – conclude l'uomo – perché non posso parlare con il mio bambino?».



# Anziani non autosufficienti la Regione taglia i fondi: «E ora siamo nei guai»

*La storia di Emanuela: «Una vera doccia fredda»*

**REGIONE** Toscana incontenente... nei tagli. Il 2015 è foriero di brutte novità per le famiglie che hanno a carico un anziano non più autosufficiente. Per le famiglie cioè che fanno quotidianamente i salti mortali nel tentativo di garantire un'esistenza dignitosa ai loro cari, contando sui contributi pubblici che, seppur esigui, sono essenziali. Anzi, lo erano. Perché la musica sembra essere cambiata almeno sul fronte pannoloni. «Mia madre è invalida al cento per cento – racconta Emanuela Mini – e da cinque anni circa conta sul sistema sanitario per il rifornimento di medicinali e pannoloni, prodotti che diventano indispensabili per chi vive in determinate condizioni di difficoltà. Per noi si è sempre trattato di un aiuto importante sul quale fare affidamento. Mai avremmo pensato di doverci rinunciare».

**MA COSÌ** è stato. A gennaio la famiglia di Fornacette ha scoperto di non avere più diritto a tre delle quattro confezioni che riuscivano

a ricoprire il fabbisogno mensile. «Hanno rimosso improvvisamente dalla lista dei prodotti erogabili – spiega Mini – i pannoloni a mutandina tanto utili per le persone disabili e li hanno sostituiti con un modello molto più economico che però non riesce a rispondere ai loro bisogni. Quando abbiamo sollevato il problema alle istituzioni competenti ci hanno risposto che la linea è stata abbandonata appunto per risparmiare. Quindi ci hanno semplicemente consigliato di “testare” su mia madre il nuovo prodotto e, nel caso in cui non le dovesse piacere di riprendere, l'altro specificando che avrebbero potuto passarci soltanto una confezione da 14 pezzi. Il resto sarebbe caduto quindi sulle nostre spalle». Un vero guaio considerato che ogni pacco costa 18 euro. «Per noi è stata una vera doccia fredda – chiude la figlia –. Lavoro come operaia e ho due figli piccoli da mandare a scuola. Vorrei sapere da lor signori che cosa devono fare le famiglie per assistere i propri anziani in questo momento di estrema difficoltà economica».

**Elisa Capobianco**



**APPELLO**  
Emanuela Mini racconta i suoi problemi nell'assistere una persona anziana

